

Siracusa, nasce Ergane: la nuova casa per artigiani e hobbisti

Nelle scorse ore, a Siracusa, è stata inaugurata ufficialmente Ergane, una nuova e vivace associazione che si propone di diventare la vera “casa” di tutti gli artigiani e hobbisti del nostro territorio.

L'evento si è svolto nel cortile del Palazzo della Provincia e ha visto la partecipazione di creativi, appassionati e sostenitori. Ergane nasce dalla profonda convinzione che l'artigianato e l'hobbistica siano pilastri fondamentali della nostra cultura e identità, e si impegna a promuovere e valorizzare queste preziose competenze.

L'obiettivo primario dell'associazione è creare un ecosistema collaborativo e inclusivo, un luogo dove ogni artigiano e hobbista possa sentirsi accolto, ispirato e messo nelle condizioni ideali per crescere e far fiorire la propria arte. Ergane intende diventare un punto di riferimento per lo scambio di idee, la condivisione di tecniche e la creazione di opportunità concrete, come mercatini, workshop e percorsi formativi.

Il primo mercatino, organizzato in concomitanza con l'inaugurazione, ha già dimostrato il grande potenziale e l'entusiasmo che circondano Ergane, attirando un pubblico numeroso e curioso, desideroso di scoprire e apprezzare la bellezza delle creazioni uniche e fatte a mano.

In un'epoca che riscopre il valore dell'autenticità e del “fatto con cura”, Ergane si propone come baluardo per la salvaguardia delle tradizioni artigianali e, al contempo, come motore di innovazione e modernità. È un invito aperto a tutti coloro che animano il territorio con la propria manualità e passione, per costruire insieme un futuro in cui la creatività artigianale possa prosperare e arricchire la vita di tutti.

Siracusa Dea di II livello, Scerra e Gilistro (M5S): “Niente trionfalismi, rete ospedaliera già vecchia”

“La nuova rete ospedaliera siciliana non è altro che un restyling mal riuscito del piano elaborato del 2019. Schifani offre ai siciliani una rete già vecchia, senza correggere gli errori del passato, sovrapponendo servizi pubblici e servizi privati, ignorando i dati specifici per patologie nelle singole province e lo spopolamento delle aree interne. Nessuna miglioria, nessuna rete efficiente, nessuna offerta sanitaria più vicina ai cittadini. Solo fumo negli occhi dei siciliani”. Lo dice il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati.

In questo contesto, “stona il trionfalismo circa l’avvenuta qualificazione di Dea di II livello per il futuro ospedale di Siracusa. Si tratta infatti del minimo sindacale, un riconoscimento atteso da decenni e arrivato solo dopo pressioni continue e costanti del Movimento 5 Stelle. Non c’è dunque alcun regalo della Regione, ma semmai un ritardo ingiustificabile. Siracusa – ricorda Scerra – resta l’unico capoluogo siciliano privo di un ospedale moderno: l’attuale Umberto I, risalente agli anni ’50, è una struttura inadeguata e mortificante per pazienti e personale sanitario. La vera sfida non è chiedere applauso per una qualifica riconosciuta tardivamente, ma avviare concretamente la costruzione del nuovo nosocomio, in modo da renderlo pienamente operativo con tutte le specialistiche previste da un Dea di II livello. Solo allora si potrà parlare di obiettivo raggiunto”.

Cauto il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo

Gilistro, che in merito alla qualificazione di Dea di II livello del nuovo ospedale da costruire a Siracusa evidenzia come si tratti “del risultato minimo, atteso da anni e riconosciuto con enorme ritardo dai governi regionali di centrodestra. Ero convintamente ottimista che la pressione costante che ho prodotto in questi mesi avrebbe prodotto frutti. Ma per arrivarci – afferma Gilistro – c’è voluta persino la mobilitazione dei sindaci della provincia oltre al lavoro costante di noi rappresentanti cinquestelle del territorio, che abbiamo dovuto piegare resistenze francamente incomprensibili”. “Non dimentichiamo – prosegue Gilistro – che Siracusa rimane l’unico capoluogo di provincia siciliano senza un ospedale con meno di trent’anni di vita. La vera sfida, pertanto, non è festeggiare un

riconoscimento dovuto, ma avviare al più presto la costruzione del nuovo nosocomio e garantire l’implementazione di tutti i servizi e delle specialistiche previste da un Dea di II livello. Solo allora potremo parlare di un vero traguardo per la comunità aretusea”.

Il deputato ricorda come l’attuale ospedale di Siracusa sia una struttura ormai obsoleta, frustrante per i pazienti quanto per gli operatori sanitari. “Ricordiamo al presidente Schifani che l’attuale Umberto I risale agli anni ’50 del secolo scorso. Questo significa che

da quasi cento anni Siracusa attende un ospedale nuovo, efficace e moderno. Come quella rete regionale oggi disegnata sulla carta ma rimandata ad un futuro che oggi non esiste”.

Nominati i direttori del

Provveditorato e della Direzione amministrativa degli ospedali di Lentini e Augusta

L'Asp di Siracusa ha conferito due nuovi incarichi di direttore di Unità operativa complessa, a completamento delle procedure di selezione previste dall'avviso interno pubblicato sul sito aziendale con scadenza il 16 giugno 2025, basato sulla valutazione curriculare e professionale dei candidati.

Nardina Mammino è stata nominata direttore dell'Unità operativa complessa Provveditorato, mentre Carmela Linda Di Giorgio è stata designata direttore dell'Unità operativa complessa Direzione amministrativa dei presidi ospedalieri di Lentini e Augusta. Entrambe ricoprivano già gli incarichi come facenti funzione.

La cerimonia di firma dei contratti si è svolta alla presenza del direttore generale Alessandro Caltagirone, del direttore sanitario Salvatore Madonia, del direttore amministrativo Ornella Monasteri e del direttore delle Risorse Umane Lavinia Lo Curzio.

Il direttore generale Alessandro Caltagirone si è congratulato con i nuovi direttori: "Le competenze e l'esperienza dimostrate dalle dottoresse Mammino e Di Giorgio sono essenziali per il rafforzamento della nostra struttura organizzativa. Sono certo che il loro contributo sarà fondamentale per raggiungere i nostri obiettivi di efficienza e qualità nel servizio pubblico".

Rami pericolanti bloccano il traffico, città paralizzata nel drive time

Siracusa si è trovata ancora una volta ostaggio del traffico nel tardo pomeriggio odierno. Intorno alle 18, in piena ora di punta, un intervento dei Vigili del Fuoco lungo viale Teracati ha spezzato in due la viabilità cittadina.

I pompieri sono stati chiamati a rimuovere alcuni rami, giudicati pericolosi, dagli alberi che si affacciano tra il civico 198 e il 200 della centrale arteria, a seguito di una segnalazione inoltrata via pec da un condominio della zona. Sul posto, oltre all'autoscala e ad altri mezzi di servizio, è intervenuta anche la Polizia Municipale a supporto per disciplinare il traffico.

Le conseguenze non si sono fatte attendere: viale Santa Panagia e Scala Greca sono rimaste congestionate per oltre un'ora, con lunghe code e automobilisti esasperati. Ma l'intervento era indifferibile, per ragioni di sicurezza.

Global Sumud Flotilla ferma ad Augusta: partenza rinviata, si attende coordinamento con la Tunisia

L'orario definitivo della partenza della Global Sumud Flotilla sarà comunicato solo dopo la sincronizzazione con le partenze dalla Tunisia. Lo rende noto il Global Movement to Gaza

Italia, sottolineando la necessità di attendere il via libera delle imbarcazioni provenienti dal Paese nordafricano.

Nelle stesse ore, il movimento ha annunciato di aver dato mandato ai propri legali per querelare il quotidiano "Il Tempo", accusato di diffamazione e di diffusione di notizie false e tendenziose sulla missione. In una nota si precisa che la libertà di stampa "non è e non sarà mai in discussione", ma vengono ribadite alcune priorità organizzative, a partire dalla sicurezza dell'equipaggio. Quest'ultima è stata rafforzata anche a seguito degli attacchi avvenuti in Tunisia, che hanno portato a regole più severe e alla possibilità di allontanamenti decisi dai capitani in caso di violazioni.

Gli organizzatori ricordano che l'obiettivo della Flotilla è consegnare aiuti umanitari alla popolazione di Gaza attraverso un'iniziativa non violenta della società civile. Per questo motivo, spiegano, le esigenze dei giornalisti non possono prevalere sulle necessità della missione: "La meta è Gaza, non il racconto della missione".

Il movimento ha inoltre chiarito che i controlli sui documenti richiesti dalla Capitaneria di Porto di Augusta sono stati effettuati per motivi di sicurezza e che le credenziali sono state restituite dopo il riconoscimento ufficiale.

Via libera alla nuova rete ospedaliera, Siracusa diventa Dea di II livello

Un sistema sanitario più moderno, efficiente e vicino ai cittadini. È questo l'obiettivo della nuova Rete ospedaliera siciliana, che ha ricevuto l'apprezzamento del governo regionale riunito a Palazzo d'Orléans. Dopo il parere

favorevole della Conferenza permanente della Programmazione sanitaria, il documento approderà ora alla VI Commissione (Salute) dell'Ars per l'esame obbligatorio previsto dalla normativa. Successivamente tornerà in giunta per l'approvazione definitiva, prima di essere trasmesso al ministero della Salute per il via libera finale.

«Questo piano – ha dichiarato il presidente della Regione, Renato Schifani – rappresenta un passo fondamentale verso una sanità più equa ed efficiente per tutti i siciliani. La nuova Rete punta a garantire standard qualitativi uniformi su tutto il territorio, perché la salute è un diritto fondamentale di ogni cittadino, indipendentemente da dove viva».

L'assessore alla Salute, Daniela Faraoni, ha sottolineato come il documento sia il frutto di «un lavoro lungo e condiviso con aziende sanitarie, sindaci, rettori universitari e sindacati», con l'obiettivo di ridurre la migrazione sanitaria e costruire un modello integrato e in linea con gli standard nazionali.

La riorganizzazione tiene conto della riduzione demografica dell'isola e dei parametri ministeriali (DM 70/2015), che prevedono 3 posti letto per 1.000 abitanti per acuti e 0,7 per lungodegenza e riabilitazione. In totale, la rete conterà 139 strutture ospedaliere tra pubbliche e private.

Da febbraio sono stati inoltre riattivati 308 posti letto non utilizzati, mentre altri 207 sono stati aggiunti in oncologia e 47 in neurochirurgia.

Uno dei punti più significativi della riforma riguarda il potenziamento delle emergenze. In particolare, Siracusa vede il proprio presidio ospedaliero elevato a Dea di II livello, un riconoscimento che rafforza la capacità di risposta sanitaria in situazioni critiche e garantisce un'offerta più completa di servizi salvavita. Contestualmente, l'ospedale di Patti ottiene la qualifica di Dea di I livello.

Questa scelta rappresenta un passaggio cruciale per la provincia aretusea, spesso al centro di criticità legate alla carenza di servizi ospedalieri adeguati. Con la nuova classificazione, Siracusa diventa uno dei poli principali della rete sanitaria siciliana.

La riforma non si limita agli ospedali: case di comunità, centrali operative territoriali e ospedali di comunità saranno collegati in un sistema integrato, capace di seguire il paziente lungo tutto il percorso di cura. Inoltre, vengono rafforzate le cosiddette reti tempo-dipendenti (infarto, ictus, traumi gravi), con l'obiettivo di assicurare interventi tempestivi in ogni angolo della Sicilia.

Oncologia: dieci posti letto a Siracusa, ambulatori ad Avola e Augusta

Dieci posti letto nel nuovo reparto di Oncologia (Struttura Complessa di Oncologia Medica) e attività ambulatoriale negli ospedali di Avola a sud e di Augusta a Nord. E' così che dovrebbe ricominciare a funzionare il meccanismo a partire da ottobre, quando la struttura complessa di Oncologia Medica tornerà, secondo quanto annunciato dal direttore generale dell'Asp, Alessandro Caltagirone, nei locali che la ospitavano originariamente, al piano terra dell'Ospedale Umberto I di Siracusa. In futuro, invece, il numero dei posti letto potrebbe essere incrementato, come previsto dalla rimodulazione della rete ospedaliera. L'Unità Operativa di Oncologia fu trasferita ad Avola in piena pandemia. Era in 2020 e la struttura sanitaria di via Testaferrata aveva l'esigenza di disporre di due Pronto Soccorso (uno Covid, l'altro non Covid).

Il primario, Paolo Tralongo esprime soddisfazione per il ritorno ad un percorso avviato- fa notare- 15 anni.

Dopo i lavori di riqualificazione dei locali che hanno ospitato il Pronto Soccorso, il reparto di Oncologia è quasi

pronto (il trasloco è previsto per fine mese) per riavviare la propria attività nel capoluogo.

“Il modello che abbiamo proposto 15 anni fa- ricorda Tralongo- prevedeva un hub centrale e accessi sia nella zona nord e sia nella zona sud della provincia. Una scelta oculata ed anche di prospettiva, perché guardava a quella che sarebbe stata la storia naturale della malattia oncologica, destinata alla continuità di accesso nei presidi”, alla stregua delle più comuni patologie croniche. “Allontanando poco i pazienti da casa- prosegue il dirigente medico- migliorano diversi aspetti, inclusa la cosiddetta tossicità finanziaria”. Tralongo presiede dallo scorso giugno il Collegio Italiano dei Primari Oncologi Ospedalieri. “E’ importante promuovere la cultura della prevenzione- sottolinea- perché una diagnosi precoce e la disponibilità di nuovi principi attivi – aggiunge – hanno già trasformato una malattia acuta in una condizione a indirizzo cronico, sempre più spesso guaribile del tutto, modificando radicalmente la storia naturale della patologia e la storia stessa della persona, anche dal punto di vista psicologico e sociale. Il nostro obiettivo - conclude il primario di Oncologia - è dare vita”.

Classe ‘contesa’ fa litigare due scuole, interviene il Comune: “scambio di aule, tutto risolto”

Inizia l’anno scolastico, in maniera scaglionata tornano in classe gli studenti siracusani. E si affacciano nuovi e vecchi problemi, specie di “convivenza”. Come nel caso degli istituti

comprensivi Giaracà ed Archia che “convivono” con alcune classi nel plesso distaccato di via Asbesta. Alta tensione per una classe contesa dalle due dirigenze scolastiche, con connessi problemi nello stabilire a chi spettasse l'utilizzo di quel locale al piano terra che entrambe le scuole reclamavano a sè. Immaginate la situazione, con gli studenti di due classi delle due scuole che aspettavano di capire se e dove prendere posto. Momenti di tensione, messaggi infuocati nelle chat dei gruppi scuola. Poi l'intervento del Comune di Siracusa, competente per gli istituti comprensivi. L'assessore Edy Bandiera riconduce tutto ad ordinaria dinamica tra scuole. “Nessun problema particolarmente rilevante, tale da inficiare il corretto svolgimento delle lezioni”, spiega alla redazione di SiracusaOggi.it. La soluzione è già stata individuata. “E' stato disposto uno scambio di due aule all'interno dello stesso plesso, che i due istituti condividono. Una classe al piano terra va dall'Archia alla Giaracà e quest'ultima concede in cambio all'Archia un'aula, equivalente, del primo piano. Il tutto nello stesso plesso”.

Questa la disposizione del Comune, anche per venire incontro alle esigenze di uno studente con disabilità motoria, alla Giaracà. “A prescindere dalla presenza di due ascensori, la sicurezza, il buon senso e le disposizioni dei Vigili del Fuoco impongono che chi ha una limitazione motoria vada sempre al piano terra. Per noi la sicurezza viene prima di ogni altra valutazione e in questa direzione ci siamo mossi”.

Per riportare pace e serenità tra le due dirigenze scolastiche, martedì convocata una riunione con tutte le parti in causa. “Ho già parlato più volte con le due dirigenti, per appurare nuove ed eventuali ulteriori esigenze oltre alla vicenda nota. Lavoreremo insieme a soluzioni possibili”.

Malamovida, i controlli della Polizia: sei giovani segnalati per uso di droga

Il consumo e la diffusione di sostanze stupefacenti resta su livelli allarmanti in provincia di Siracusa. Nella sola giornata di ieri, gli agenti delle Volanti della Questura di Siracusa hanno segnalato all'Autorità amministrativa sei giovani, di età compresa tra i 20 e i 30 anni, trovati in possesso di modiche quantità di droga destinate all'uso personale.

I controlli, disposti dal Questore Roberto Pellicone, rientrano in un piano di interventi mirati a rafforzare la sicurezza nei luoghi maggiormente frequentati dai giovani, in particolare nelle aree della movida siracusana.

Nel complesso, i controlli delle ultime ore hanno portato all'identificazione di 115 persone ed al controllo di 89 veicoli. Sei le sanzioni elevate per violazioni al Codice della strada, mentre quattro autovetture sono state sequestrate: due di queste appartenevano a soggetti trovati con stupefacenti.

L'iniziativa si inserisce in una strategia più ampia che punta non solo a reprimere lo spaccio, ma anche a ridurre la domanda di sostanze illegali, contrastando così fenomeni di degrado urbano e aumentando la percezione di sicurezza tra i cittadini.

I controlli, fanno sapere dalla Questura, proseguiranno anche nel fine settimana, con particolare attenzione ai luoghi di aggregazione giovanile e alle periferie del capoluogo aretuseo.

Franco Nardi è il nuovo segretario generale della Cgil di Siracusa

Franco Nardi è il nuovo segretario generale della Cgil di Siracusa. Succede a Roberto Alosi, che si è subito congratulato con Nardi. Braccio alzato al cielo subito dopo la proclamazione ed applausi convinti della sala, così il nuovo segretario ha iniziato la sua avventura alla guida del sindacato siracusano.

Nardi, 61 anni, laureato in Scienze geologiche, ha una lunga militanza sindacale, iniziata nel 1994 e che lo ha portato negli anni a svolgere ruoli di primo piano all'interno della Cgil (responsabile del Dipartimento mercato del lavoro, componente del coordinamento regionale e coordinatore provinciale dei lavoratori precari del settore pubblico, responsabile e coordinatore del Dipartimento del welfare e della contrattazione sociale, segretario generale della federazione dei trasporti e infine, dal 2012 al 2020, segretario generale della Funzione pubblica). È sposato e ha un figlio. Nella sua dichiarazione programmatica ha affermato di "voler dare continuità all'operato del segretario uscente. Ritengo altresì fondamentale riuscire a lavorare all'insegna dell'unitarietà per meglio portare avanti le rivendicazioni del territorio". Il segretario uscente, Roberto Alosi, nella sua relazione, ha ripercorso gli otto anni in cui è stato alla guida della Cgil aretusea. "È stato un impegno in un periodo non facile, segnato da crisi industriali, pandemie, guerre, transizioni complesse e tensioni istituzionali. Abbiamo difeso la sanità pubblica, contrastando tagli e chiusure, chiedendo assunzioni e investimenti, difendendo il diritto costituzionale alla Sanità Pubblica. Abbiamo affrontato la crisi industriale rifiutando accordi che non garantivano lavoro, sicurezza ambientale e prospettiva industriale.

Abbiamo lottato contro il caporalato, abbiamo sfidato la protervia istituzionale nella vertenza con l'allora Prefetto Pizzi, difendendo la libertà sindacale, abbiamo condotto la battaglia referendaria contro l'autonomia differenziata, abbiamo rafforzato la presenza della Cgil sul territorio e garantendo un patrimonio sicuro per il futuro del sindacato. Infine desidero ringraziare pubblicamente la stampa e i giornalisti del nostro territorio per l'attenzione ricevuta in questi anni e per il confronto, sempre franco e rispettoso, che ha contribuito a rendere trasparenti le nostre battaglie e più informata la comunità".